

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso in italiano	ARCHITETTURA E PATRIMONIO <i>ristrutturazione di:</i> <i>ARCHITETTURA E PATRIMONIO (1408387)</i>
Nome del corso in inglese	ARCHITECTURE AND HERITAGE
Lingua in cui si tiene il corso	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	P53
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	29/07/2021
Data di approvazione della struttura didattica	30/11/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/05/2020 - 03/06/2020
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	11/01/2021
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Architettura (Progettazione Architettonica) • Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Arredamento e Progetto • Corso di laurea magistrale in Architettura Manutenzione e Gestione • Corso di laurea magistrale in Architettura e città. Valutazione e progetto

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - dei principali istituti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Musei, Soprintendenze, Parchi Archeologici), degli enti territoriali (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Salerno, Comune di Napoli), delle imprese (ACEN), delle professioni (Ordine Architetti di Napoli, Ordine Ingegneri di Napoli). La fase istruttoria del corso ha visto lo svolgimento di due incontri in questo senso, tenuti rispettivamente:

il 27 maggio 2020

Presenti:

Il Direttore del Dipartimento, il Coordinatore in pectore del CdS, i membri del Comitato Ordinatore del CdS e numerosi altri colleghi del DiARC, tra i quali i

coordinatori, o loro rappresentanti, degli altri CdS incardinati nel Dipartimento.

Stakeholders partecipanti:

Direttore Associazione Costruttori Edili Napoli
Soprintendente per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio per il Comune di Napoli
Presidente Fondazione Donnaregina e Museo MADRE
Direttore Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa - Fondazione FS
Assessore ai beni comuni e all'urbanistica del Comune di Napoli
Rappresentante della Provincia di Salerno
Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte

il 3 giugno 2020

Presenti:

Il Direttore del Dipartimento, il Coordinatore in pectore del CdS, i membri del Comitato Ordinatore del CdS e numerosi altri colleghi del DiARC, tra i quali i coordinatori, o loro rappresentanti, degli altri CdS incardinati nel Dipartimento.

Stakeholders partecipanti:

Direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei
Rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli
Rappresentante dell'Arcidiocesi di Napoli
Presidente Ordine Architetti PPC della provincia di Napoli
Direttore del Parco archeologico di Pompei
Assessore all'Urbanistica della Regione Campania

Si allegano i PDF con i VERBALI DEI DUE INCONTRI (cfr. Allegati 1 e 2)

In sintesi, le riflessioni emerse dai due incontri si possono schematizzare come segue:

- È stata da tutti gli stakeholders coinvolti sottolineata l'opportunità di strutturare il corso a partire da proficue collaborazioni con enti e istituzioni che si occupano di tutela, progettazione e gestione del patrimonio culturale;
- È stata sottolineata l'opportunità di strutturare la didattica attraverso tirocini ed esperienze dirette presso i citati enti e istituzioni, al fine di rendere gli studenti più capaci di comprendere precocemente i processi e le modalità operative del lavoro progettuale sul patrimonio culturale;
- È stata da più parti lodata la struttura laboratoriale proposta nel corso e la conseguente organizzazione didattica fortemente multidisciplinare;
- È stata sottolineata la rilevanza di sviluppare e potenziare la formazione e le capacità operative dei laureati architetti nel campo dei beni paesaggistici, sui quali si delineano scenari di crescente interesse e sbocchi professionali rilevanti;
- È stata sottolineata la rilevanza del patrimonio archeologico della Regione Campania, che si presenta quasi sempre in stretta relazione con quello paesaggistico, necessitando dunque di competenze complesse per la sua tutela, valorizzazione e gestione;
- È stata sottolineata l'opportunità di potenziare le conoscenze degli studenti in merito ai più avanzati strumenti informatici per la rappresentazione e la gestione del patrimonio edilizio, come BIM e H-BIM;
- È stata sottolineata la rilevanza del patrimonio di proprietà pubblica, anche alla luce del federalismo demaniale, che costituirà nel prossimo futuro un ambito di lavoro molto ampio e crescente, con ottime prospettive per i laureati architetti, purché la loro formazione sia sufficientemente implementata anche sugli aspetti gestionali e amministrativi;
- È stata sottolineata l'opportunità di porre attenzione ai patrimoni diffusi nell'ottica dei processi di rigenerazione urbana che rappresentano le sfide del futuro, soprattutto in un territorio come quello del Mezzogiorno;
- È stata sottolineata l'opportunità di prevedere, per gli studenti stranieri che si iscriveranno al CdS, specifici percorsi per l'apprendimento della lingua italiana che possano integrare le loro conoscenze, considerando la rilevanza di tale lingua negli studi sul patrimonio artistico, architettonico e culturale in genere, considerando anche l'eventualità di inserire una prova di italiano alla fine del percorso formativo.

A integrazione della consultazione con i soggetti sociali prima citati, si richiama anche quanto è stato desunto da studi di settore, anche a scala internazionale, relativi alla formazione di secondo livello in Architettura con specifico riferimento al patrimonio culturale.

Si segnala in particolare che, a livello nazionale, sussistono al momento 28 corsi di laurea magistrale in classe LM-4, di cui 8 con erogazione della didattica in inglese. Questi ultimi possono considerarsi potenziali competitori dell'istituendo CdS (dati desunti dal sito universitaly.it). Si tratta in particolare dei seguenti:

- 1) Ingegneria edile-architettura - Università degli Studi di Bologna
- 2) Architectural Composition - Università degli Studi di Genova
- 3) Architectural Design and History - Politecnico di Milano (sede di Mantova)
- 4) Sustainable Architecture and Landscape Design - Politecnico di Milano (sede di Piacenza)
- 5) Architettura - Progettazione degli interni e per l'autonomia - Università degli Studi della Campania
- 6) Architettura (Restauro) - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- 7) Architettura - Rigenerazione urbana - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- 8) Architecture - Università IUAV di Venezia

Di questi, tuttavia, soltanto 3 possono considerarsi assimilabili all'istituendo CdS, per la presenza di un percorso formativo più specificamente rivolto al patrimonio culturale, che si vince dalla presenza di un consistente numero di CFU assegnato ai settori disciplinari che nelle loro declaratorie fanno specifico riferimento al patrimonio culturale, ovvero gli SSD ICAR/18 e ICAR/19. Si tratta dei seguenti corsi di laurea:

- 1) Architectural Design and History - Politecnico di Milano (sede di Mantova)
- 2) Architettura (Restauro) - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- 3) Architecture - Università IUAV di Venezia

Tutti e tre i corsi citati presentano dati positivi in termini di iscritti, laureati e internazionalizzazione. Si segnalano come particolarmente rilevanti i dati del corso Architectural Design and History - Politecnico di Milano (sede di Mantova) che nell'anno 2017/18 ha immatricolato 84 studenti sui 100 posti disponibili, con una percentuale rispettivamente del 6% di studenti comunitari e di ben 48% di studenti extra UE, laureando nello stesso anno il 73% degli iscritti entro i termini e conseguendo nel 2018 una valutazione positiva del percorso formativo da parte dei laureandi del 78%.

Il quadro appena descritto mostra dunque che soltanto 3 corsi possono essere confrontabili con l'istituendo CdS, che tutti e tre presentano buoni risultati in termini di iscritti, laureati e opinione degli studenti e, soprattutto, che nessuno di tali corsi è erogato in Italia meridionale, pertanto si può dedurre che l'istituendo CdS potrebbe intercettare una buona domanda di studenti.

Si aggiungono infine brevi considerazioni sul quadro internazionale, ricordando innanzitutto che gli studi in Architettura a livello mondiale sono spesso carenti di specifica focalizzazione sui temi del patrimonio culturale. Basti ricordare che in gran parte degli ordinamenti dei paesi UE non sono previsti crediti formativi minimi per le discipline della storia e del restauro dell'architettura, tanto che numerosi studenti Erasmus in ingresso in Italia dichiarano di voler seguire espressamente queste discipline nel corso dei loro soggiorni. Lo stesso può dirsi per alcuni contesti extra UE, come il Brasile o la Cina, dove l'esperienza di scambi internazionali degli ultimi anni ha dimostrato una crescente domanda degli studenti sui temi del progetto, della conservazione e della gestione del patrimonio culturale, riconoscendo alle Università italiane una solida tradizione e una significativa competenza in tal senso.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Al termine, il Comitato, verificata la sussistenza dei requisiti normativamente richiesti per istituzione dei Corsi di studio, valutata in particolare la congruenza della proposta rispetto all'offerta didattica dell'Ateneo proponente ed a quella complessiva del sistema universitario regionale, esprime all'unanimità parere favorevole omissis.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Architecture & Heritage si propone come un percorso di elevata qualità nella classe di laurea LM-4, fondato su un'offerta didattica innovativa, interamente in lingua inglese, finalizzata a preparare una figura intellettuale e professionale di architetto europeo, così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo. L'articolazione didattica prevede una forte integrazione tra le discipline progettuali, umanistiche e tecnico-scientifiche - queste ultime collocate opportunamente nell'ambito delle attività laboratoriali e non intese come conoscenze separate dall'atto progettuale - nel convincimento che solo una visione multidisciplinare del patrimonio può consentire all'architetto di dirimerne la complessità e affrontare le sfide che esso pone riguardo alla sua tutela, conservazione e valorizzazione.

Il CdS è strutturalmente connesso ai territori-patrimonio che caratterizzano l'ambito regionale della Campania e sarà basato su protocolli di collaborazione con tutti gli Enti che si occupano di tali patrimoni in senso istituzionale e gestionale. Il CdS, consolidando accordi di ricerca esistenti, si propone di lavorare ad esempio sul Parco Archeologico di Pompei o su quello di Paestum, sul sistema museale napoletano (MANN, MADRE, Capodimonte), sul centro antico di Napoli coincidente con il tracciato greco-romano, sul sistema paesaggistico stratificato della costiera amalfitana, etc.

Gli ambiti di interesse comprendono dunque:

1. Architetture, complessi monumentali, fabbriche storiche, patrimoni industriali;
2. Parchi archeologici;
3. Aree urbane stratificate, centri storici, aree interne e centri minori;
4. Sistemi museali ed espositivi.

Il CdS mira a formare una figura di architetto colto, fortemente versato nel settore del patrimonio culturale, inteso sia in senso più generale che con particolare riferimento al costruito storico e al paesaggio. Nel quadro di un evidente calo di investimenti nel settore delle nuove costruzioni in Italia e in Europa, il CdS mira dunque a intercettare la crescente domanda di interventi di qualità sul territorio storico e sul patrimonio diffuso, inteso dalle popolazioni come elemento di aggregazione e di identità. Le dimensioni che possono essere sperimentate efficacemente comprendono dunque:

- a) conservazione e restauro
 - b) gestione
 - c) pianificazione
 - d) progettazione architettonica e urbana
 - e) progettazione tecnologica e ambientale
- e) design, della comunicazione nel campo espositivo e della museografia

L'idea alla base del CdS è quella di un'offerta didattica innovativa, articolata in quattro semestri, in ognuno dei quali è incardinato un laboratorio multidisciplinare, con apporti disciplinari paritetici, a forte radicamento territoriale, rivolto alle diverse scale del patrimonio costruito: architettura, tessuto urbano storico, parco archeologico, paesaggio. Pertanto, i caratteri delle aree di studio divengono oggetto di conoscenza e di analisi diretta da parte degli allievi che, attraverso i laboratori integrati, con un approccio multidisciplinare e multiscalare, lavorano direttamente sul patrimonio, costruendo idee progetto in forte collaborazione con le istituzioni e gli enti di gestione delle aree individuate. I laboratori prevedono un coordinamento che viene attribuito anno per anno, in ragione dei temi di studio selezionati, a docenti afferenti alle discipline incluse nel laboratorio stesso, a prescindere dal peso in termini di crediti ad esse attribuite.

L'articolazione didattica prevede al primo anno un semestre rivolto all'apprendimento delle conoscenze di base relative al patrimonio architettonico e alla definizione di prime sperimentazioni progettuali alla scala del singolo edificio. In tal senso è previsto un grande Laboratorio multidisciplinare a cinque insegnamenti integrati (24 CFU), al quale è affiancato un Corso integrato di conoscenza critica del patrimonio (10 CFU). Con il primo semestre l'allievo acquisisce dunque le conoscenze di base e le capacità operative per lavorare sul patrimonio costruito alla scala architettonica, apprendendo a conoscerlo nella sua consistenza fisica (geometrica, materica, tecnologica), nella sua dimensione storica e nel comportamento strutturale, e al contempo a definire strategie progettuali che tengano conto di questa complessità anche attraverso calibrati apporti di architettura contemporanea, dando inoltre ampio spazio anche alle questioni di sostenibilità energetica, oggi al centro dell'attenzione mondiale.

La didattica del secondo semestre conferma l'impostazione appena delineata ma spostando l'ambito di indagine al patrimonio archeologico. È previsto dunque ancora un grande Laboratorio multidisciplinare a quattro insegnamenti integrati (18 CFU), al quale si affiancano delle attività a scelta dello studente (5 CFU) che completano utilmente le sue capacità. Con questo secondo semestre l'allievo acquisisce le conoscenze di base e le capacità operative per lavorare nell'ambito del patrimonio archeologico, potenziando le sue capacità di comprensione della specificità dei manufatti archeologici, anche nelle loro implicazioni strutturali, e di definizione progettuale anche attraverso calibrati apporti di architettura contemporanea, tenendo conto anche degli aspetti espositivi.

Il secondo anno del CdS conferma il modello didattico già descritto, ampliando tuttavia la scala verso la città e il paesaggio, con il coinvolgimento di ulteriori apporti disciplinari in grado di affrontare la crescente complessità di tali patrimoni. Si prevede dunque un terzo semestre dedicato al patrimonio urbano, con un grande Laboratorio multidisciplinare a quattro insegnamenti integrati (18 CFU), affiancato da un Corso integrato di gestione del patrimonio (8 CFU). Al termine del terzo semestre l'allievo acquisisce le conoscenze di base e le capacità operative per lavorare alla scala dei tessuti urbani stratificati e delle città storiche, apprendendo a conoscerli nella loro evoluzione storica, tipologica e morfologica, e al contempo a definire strategie per la loro conservazione, il loro restauro e la loro valorizzazione anche attraverso calibrati apporti di architettura contemporanea.

Il quarto e ultimo semestre del CdS sposta l'ambito d'indagine al paesaggio e alla sua complessità. Si prevede dunque un grande Laboratorio multidisciplinare a cinque insegnamenti integrati (20 CFU), al quale si affiancano delle attività a scelta dello studente (5 CFU) che completano utilmente le sue capacità. Con il quarto semestre l'allievo completa dunque la sua formazione acquisendo le conoscenze di base e le capacità operative per lavorare nell'ambito del paesaggio e del territorio stratificato inteso come palinsesto, apprendendo a leggerlo attraverso le sue dimensioni fisiche, culturali, ambientali e a definire strategie di protezione, conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile, anche attraverso gli apporti disciplinari di saperi esterni all'architettura che concorrono alla comprensione del palinsesto territoriale e paesaggistico.

L'articolazione didattica appena delineata è infine integrata da tirocini formativi obbligatori, da svolgere entro la conclusione del percorso formativo ed in stretta relazione con i temi di studio affrontati in almeno uno dei quattro semestri.

Il Regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso formativo del CdS Architecture & Heritage mira a fornire conoscenze, capacità di analisi e comprensione su tutti gli aspetti che convergono alla definizione del progetto per il patrimonio costruito alle diverse scale. A partire dal livello raggiunto con il primo ciclo, il CdS fornisce conoscenze specifiche in relazione ai metodi di indagine per comprendere la consistenza del patrimonio in tutti i suoi aspetti (storici, geometrici, costruttivi, materici) al fine di sviluppare competenze in ordine alla sua conservazione, alla sua implementazione tecnologica, alla sua trasformazione compatibile, fino all'innesto di nuovi apporti progettuali. Il conseguimento di questi risultati avviene attraverso corsi laboratoriali integrati a forte carattere multidisciplinare, affiancati da corsi integrati mirati alla conoscenza critica e alla gestione del patrimonio. Nel primo caso si accentua il peso della multidisciplinarietà e della transdisciplinarietà quale carattere fondamentale del progetto per il patrimonio, nel secondo, in stretta dipendenza con il primo, si approfondiscono specifiche tematiche come la conoscenza critica e la gestione del patrimonio.

La conoscenza e la comprensione da parte dello studente vengono stimolate dai diversi apporti disciplinari e soprattutto dal loro interagire in sinergia, nel rispetto delle singole competenze ma nell'intento di fare sintesi attraverso il processo progettuale. L'applicazione a specifici contesti territoriali, anche attraverso tirocini, facilita e potenzia il livello di conoscenza e comprensione da parte dello studente. La verifica delle conoscenze è affidata al costante confronto tra allievi e docenti durante le lezioni e le esercitazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione si sviluppa progressivamente nell'articolazione su quattro semestri, abituando l'allievo al confronto multidisciplinare a partire dalla scala architettonica, a quella archeologica, a quella urbana, fino al più complesso ambito della scala paesaggistica. Attraverso il contatto costante tra gli allievi e i docenti si definisce progressivamente la capacità di operare in contesti via via più complessi, nei quali il numero di fattori in gioco cresce progressivamente. Attraverso questo percorso il laureato in Architecture & Heritage si distingue dall'architetto generalista per aver acquisito più approfondite capacità di conoscenza e comprensione del patrimonio culturale costruito in vista della definizione di strategie per la sua conservazione e valorizzazione. In tal senso la scelta di lavorare su casi di studio concreti, concordati di volta in volta con gli enti e le istituzioni responsabili della tutela, conservazione, valorizzazione e gestione dei patrimoni, consente al laureando di acquisire progressivamente dimestichezza con le problematiche reali e correnti che riguardano il progetto per il patrimonio, abituandolo al dialogo e al confronto. I risultati raggiunti dallo studente vengono verificati attraverso un processo di continuo aggiustamento dei loro elaborati, che vengono discussi collegialmente all'interno dei laboratori integrati, dando luogo al confronto critico non solo con i docenti ma anche tra gli studenti. La progressione nell'acquisizione dei risultati è garantita da periodiche esercitazioni e workshop. Le verifiche finali prevedono la discussione collegiale degli elaborati prodotti dagli

studenti in forma singola o di gruppo e l'accertamento delle conoscenze specialistiche impartite dai singoli moduli che compongono i laboratori integrati attraverso prove scritte e/o orali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Architecture & Heritage deve dimostrare di essere in grado di rielaborare in modo autonomo e originale le conoscenze e le esperienze acquisite durante il corso di studi, in modo da affrontare in modo critico e innovativo le sfide e i problemi che saranno posti nel prossimo futuro da un patrimonio costruito multiforme e multiscale, in crescente estensione, con particolare attenzione ai risvolti sociali. L'autonomia di giudizio viene progressivamente verificata e affinata nei quattro semestri didattici e i relativi laboratori attraverso le attività in aula, le esercitazioni sul campo, i seminari didattici, le prove intercorso e l'esame finale. Tali capacità devono poi convergere nella prova finale, nella quale l'allievo deve dimostrare di essere in grado di fare sintesi critica delle diverse competenze acquisite attraverso un progetto applicato a uno o più ambiti affrontati durante il percorso di studi.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative dello studente sono particolarmente stimolate dalla didattica laboratoriale. Fin dal primo semestre lo studente è sollecitato a esporre il proprio punto di vista attraverso la progressiva discussione di un elaborato progettuale, al quale concorrono tutte le discipline afferenti il laboratorio, nonché quelle dei corsi integrati. La verifica delle abilità comunicative si attua quindi attraverso presentazioni di stati di avanzamento progettuale, relazioni ed esposizioni orali. Grazie al rapporto diretto con le comunità, gli enti e le istituzioni competenti in materia di patrimonio culturale, lo studente sarà in grado di acquisire capacità comunicative nei confronti di interlocutori specialisti e non specialisti, abituandosi ad esporre, in lingua inglese, le proprie elaborazioni attraverso l'uso di molteplici strumenti: a partire dalla forma verbale e scritta fino a padroneggiare ogni forma di rappresentazione e comunicazione grafica, informatica e multimediale. L'articolazione del lavoro progettuale in gruppo favorirà inoltre lo sviluppo di abilità comunicative anche orizzontali tra gli studenti, stimolando il dialogo e lo scambio e abituandoli al confronto costante nei team di lavoro. La prova finale, svolta attraverso una discussione pubblica di un elaborato progettuale davanti a una commissione, costituirà un'ulteriore verifica delle abilità comunicative acquisite dall'allievo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Architecture & Heritage deve dimostrare di aver acquisito una adeguata capacità di apprendimento che gli consenta di intraprendere eventuali studi successivi di terzo livello nonché di proseguire nella auto-formazione e nell'auto-aggiornamento con un elevato grado di autonomia. Questa capacità di apprendimento è favorita dalla didattica laboratoriale e dalla compresenza di discipline molto diverse, che stimolano l'allievo all'approfondimento e alla capacità di proseguire in modo autonomo la propria formazione. Particolarmente rilevanti, in tal senso, sono le attività a scelta dello studente, opportunamente collocate nei due semestri dedicati rispettivamente al patrimonio archeologico e a quello paesaggistico, che consentono allo studente di integrare in modo autonomo il proprio percorso formativo.

La capacità di apprendimento viene continuamente verificata durante le attività formative, attraverso la presentazione di elaborati, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Sono requisiti di accesso al corso di laurea magistrale in Architecture & Heritage:

- per i cittadini italiani, aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale.
- il possesso di un diploma della classe di laurea L-17 - Scienze dell'Architettura (oppure nella classe 4 ex D.M.509/1999);
- il possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6), ovvero di altro titolo conseguito all'estero in cui siano adempiute le attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17, ritenute requisito curricolare inderogabile, in conformità alla direttiva 85/384 CEE e relative raccomandazioni, ovvero:

Discipline matematiche per l'architettura: 8 CFU

INF/01 Informatica
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
MAT/03 Geometria
MAT/05 - Analisi matematica
MAT/06 - Probabilità e statistica matematica
MAT/07 - Fisica matematica
MAT/08 - Analisi numerica
MAT/09 - Ricerca operativa

Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura: 8 CFU

FIS/01 - Fisica sperimentale
ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale
ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale

Discipline storiche per l'architettura: 16 CFU

ICAR/18 - Storia dell'architettura

Rappresentazione dell'architettura: 12 CFU

ICAR/06 - Topografia e cartografia
ICAR/17 Disegno

Progettazione architettonica e urbana: 24 CFU

ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana

Teorie e tecniche per il restauro architettonico: 4 CFU

ICAR/19 Restauro

Analisi e progettazione strutturale per l'architettura: 8 CFU

ICAR/07 Geotecnica
ICAR/08 - Scienza delle costruzioni
ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni

Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale: 12 CFU

ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica
ICAR/21 - Urbanistica

Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia: 12 CFU

ICAR/10 - Architettura tecnica
ICAR/11 - Produzione edilizia
ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura

Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica: 4 CFU
ICAR/22 - Estimo

- il possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese non inferiore al B2 del QCER.
- un livello di conoscenza minimo della lingua italiana; in caso di livello insufficiente, valutato nel corso di un colloquio, gli studenti sono indirizzati a includere nei propri percorsi di studio attività finalizzate all'apprendimento ed al rafforzamento delle conoscenze della lingua italiana.

L'adeguatezza della personale preparazione dello studente è verificata in ingresso secondo modalità disciplinate nel regolamento didattico del CdS.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

È ammesso a sostenere la prova finale lo studente che abbia acquisito tutti i crediti previsti dal Manifesto degli studi, ad eccezione di quelli relativi alla preparazione e discussione della prova finale. La prova finale consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato di tesi, sviluppato in modo originale dallo studente e sotto la guida di un relatore. Questo lavoro ha una premessa nei quattro laboratori del primo e secondo anno, dove si compongono contributi didattici pluridisciplinari. La prova finale si svolge con la presentazione alla Commissione di elaborati su temi riferiti al progetto a scala architettonica, urbana, territoriale o paesaggistica e supportati da ricerche scientifiche e interpretazioni critiche alimentate da discipline concorrenti alla formazione di un architetto.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

All'interno della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Ateneo Federico II è già presente un corso di laurea nella stessa classe LM-4 (Architettura - Progettazione Architettonica - MAPA) forte di dieci anni di attività.

Il confronto con tale corso mostra tuttavia la notevole differenziazione del MAPA con l'istituendo CdS, sia in termini di articolazione della didattica - intesa nel caso dell'istituendo CdS in termini fortemente laboratoriali e multidisciplinari - sia per il numero di CFU assegnati ai settori caratterizzanti il patrimonio culturale, che determinano una differenza complessiva di 34 CFU, in accordo con le indicazioni del D.M. 16 marzo 2007, come si può evincere dal confronto degli allegati B1 ai rispettivi Regolamenti didattici:

CdS LM-4 MAPA - SSD e CFU

ICAR/08 - 6
ICAR/09 - 6
ICAR/12 - 6
ICAR/13 - 4
ICAR/14 - 22
ICAR/15 - 4
ICAR/16 - 6
ICAR/17 - 6
ICAR/18 - 4
ICAR/19 - 6
ICAR/20 - 0
ICAR/21 - 6
ICAR/22 - 4
ING-IND/11 - 4
IUS/10 - 4

CdS LM-4 ArCHER - SSD e CFU

ICAR/08 - 4
ICAR/09 - 4
ICAR/12 - 8
ICAR/13 - 0
ICAR/14 - 22
ICAR/15 - 4
ICAR/16 - 4
ICAR/17 - 6
ICAR/18 - 8
ICAR/19 - 16
ICAR/20 - 4
ICAR/21 - 4
ICAR/22 - 4
ING-IND/11 - 6
IUS/10 - 4

Differenza tra i due CdS: 34 CFU

A ciò si aggiunge la didattica interamente erogata in inglese.

In definitiva l'istituendo CdS si propone come un percorso parallelo ma alternativo al CdS MAPA, sia per la più forte vocazione per il patrimonio culturale e in generale per l'esistente, sia per l'apertura internazionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

ARCHITETTO

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale in LM-4, superato l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori, può esercitare la professione di architetto e svolgere funzioni di elevata responsabilità presso istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, Enti e Aziende pubbliche e private, Studi professionali e Società di progettazione) nei dipartimenti che si occupano del territorio, della tutela dei monumenti oppure dell'amministrazione immobiliare, e che operano nei campi della progettazione, costruzione, manutenzione e trasformazione della città e del territorio. A queste funzioni il laureato in Architecture & Heritage ne aggiunge di più specifiche e qualificate nell'ambito della progettazione, conservazione, manutenzione, gestione del patrimonio architettonico, urbano e territoriale, esperite anche attraverso applicazioni sul campo e proiettate anche in una dimensione internazionale grazie al percorso formativo in lingua inglese.

competenze associate alla funzione:

I laureati magistrali in architettura hanno competenze in tutti i campi della progettazione, dagli spazi interni, all'edificio, alla città, al territorio. Nel caso del Cds Architecture&Heritage le competenze specifiche riguardano:

- coordinamento di interventi progettuali complessi e trasformativi dell'ambiente e dello spazio abitato con particolare sensibilità per il patrimonio architettonico, urbano, territoriale e paesaggistico;
- progettazione architettonica alle diverse scale, dall'ideazione alla realizzazione del manufatto;
- gestione competente, colta e sensibile dei differenti ambiti di intervento, dalla nuova costruzione, alla manutenzione e al restauro, dal riuso alla riqualificazione, dall'integrazione alla sostituzione;
- capacità di lettura e comprensione del rapporto fra uomo contemporaneo e manufatto esistente, storia e stratificazione, forma e proporzione, misura e organizzazione degli spazi;
- capacità di integrare tradizione e innovazione nella conservazione del patrimonio storico, inteso fino all'architettura del XX secolo.

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali, in conformità con gli obiettivi della Classe LM-4, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori e circolare liberamente nei paesi dell'Unione Europea; possono svolgere attività di progettazione nei campi dell'architettura, dell'ingegneria edile, dell'urbanistica e del restauro e possono svolgere funzioni di elevata responsabilità nella libera professione ed in enti pubblici o privati interessati alle trasformazioni degli insediamenti umani alle varie scale. Nello specifico, i laureati magistrali del CdS Architecture&Heritage potranno trovare sbocchi occupazionali nei seguenti contesti lavorativi:

- Uffici tecnici e di progettazione di enti pubblici con competenza sul patrimonio culturale
- Uffici tecnici e di progettazione delle sedi centrali e periferiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
- Parchi naturali e aree protette
- Parchi archeologici
- Musei pubblici e privati
- Fondazioni nel campo del patrimonio culturale
- Istituti di ricerca del CNR
- Industrie per la produzione di materiali e tecnologie per il recupero, la conservazione e la trasformazione del patrimonio costruito.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1)
- Architetti - (2.2.2.1.1)
- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- conservatore
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 i^o 2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	22	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	8	10	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	8	12	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	8	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	8	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	8	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	12	20	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	8	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	8	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4	8	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	70 - 112
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/07 - Ecologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 - Estetica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	16	12

Totale Attività Affini	12 - 16
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		8	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		19 - 33	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 161

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/14 , SECS-P/06 , SPS/10)

Le motivazioni dell'inserimento di tali attività, ampiamente discusse dal Comitato Ordinatore del CdS, risiedono, per il SSD ICAR/14, nell'intenzione di offrire allo studente l'opportunità di approfondire alcuni ambiti del SSD con specifico riferimento al paesaggio, e per i SSD SECS-P/06 e SPS/10 nell'intenzione di offrire allo studente la possibilità di estendere le proprie conoscenze nel campo delle scienze economiche e sociali in rapporto al patrimonio culturale, anche in caso il Regolamento Didattico non preveda specifici insegnamenti in tal senso.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 01/02/2021